Ufficio d'Ambito di Brescia

Azienda Speciale Provinciale
per la regolazione e il controllo della gestione
del Servizio Idrico Integrato

DELIBERAZIONE N. 14

UFFICIO D'AMBITO DI BRESCIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE

DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Seduta del 17 settembre 2015

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE RELATIVA ALLA SCELTA DELLA FORMA DI GESTIONE ED AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER L'AFFIDAMENTO DEL SII NELL'ATO DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Nell'anno duemilaquindici, il giorno diciassette del mese di Settembre, alle ore 17.00, si è riunito in Brescia, presso la propria sede in via Cefalonia 70, il Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito di Brescia, convocato in via d'urgenza dal Presidente, Daniela Gerardini, ai sensi dell'art. 10.3 dello Statuto.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto risultano presenti (P):

GERARDINI DANIELA	Presidente	P	
MASSA GIACOMO	Consigliere	P	
BOIFAVA ALDO	Consigliere	P	
BERTINI ISIDORO	Consigliere	P	
VENTURINI GRAZIANO	Consigliere	P	

APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE RELATIVA ALLA SCELTA DELLA FORMA DI GESTIONE ED AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER L'AFFIDAMENTO DEL SII NELL'ATO DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PREMESSO che

- ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 27 dicembre 2010, n. 21, con deliberazione 27 giugno 2011, n. 26 il Consiglio Provinciale ha costituito a far data dal 1 luglio 2011 l'Ufficio d'Ambito di Brescia, nella forma di azienda speciale della Provincia di Brescia, che è subentrato a tutti gli effetti al Consorzio Autorità d'Ambito provincia di Brescia nello svolgimento delle funzioni e dei compiti in materia di servizio idrico integrato;

- con decreto del Presidente della Provincia 15 aprile 2015, n. 119 è stato nominato il Presidente e il Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito;

VISTI:
- Il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", in particolare l'articolo 149 bis il quale stabilisce che "L'ente di governo dell'ambito, nel rispetto del piano d'ambito di cui all'articolo 149 e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione *in house*, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale";
- L'articolo 172, comma 1, del richiamato decreto legislativo il quale prevede, per gli enti di governo degli ambiti che non abbiano approvato il piano d'ambito o scelto il modello di gestione, l'obbligo di procedere a tali adempimenti disponendo l'affidamento del servizio al gestore unico entro il termine perentorio del 30 settembre 2015;
- Inoltre, l'articolo 172, comma 4, il quale stabilisce che in caso di mancato rispetto del suddetto termine, il Presidente della Regione esercita i poteri sostitutivi, ponendo le relative spese a carico dell'ente inadempiente, determinando le scadenze dei singoli adempimenti procedimentali e avviando entro trenta giorni le procedure di affidamento;
- La legge della Regione Lombardia 12 dicembre 2003, n. 26, "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche", in particolare l'articolo 48 ai sensi del quale l'ente di governo dell'ATO esercita, tramite l'Ufficio d'Ambito, fra le altre, le funzioni e le attività relative all'individuazione e l'attuazione delle politiche e delle strategie volte a organizzare e attuare il servizio idrico integrato per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla suddetta legge regionale e dalle normative europee e statali, inclusi la scelta del modello gestionale e l'affidamento della gestione del servizio di cui trattasi;

RICORDATO che l'Autorità d'Ambito, cui l'Ufficio d'Ambito è subentrato, ha con precedenti deliberazioni:
a) scelto di non procedere alla separazione della gestione e della erogazione del servizio;

b) scelto di ripartire l'ambito in tre aree omogenee (gardesana, centrale, ovest);

c) scelto la forma di gestione "*in house*" per l'area gardesana e la forma di gestione "società mista" nell'area centrale e nell'area ovest (modelli di gestione ex articolo 113, comma 5, decreto legislativo 267/2000);

d) proceduto entro l'originaria scadenza prevista dalla normativa (dicembre 2006 poi prorogato a dicembre 2007) all'affidamento *in house* per la durata del Piano d'Ambito (25 anni) nell'area gardesana, previa verifica dello Statuto, alla società Garda Uno S.p.A.; ed alla presa d'atto della prosecuzione della gestione fino a scadenza naturale degli affidamenti di ASM, in quanto società quotata, nonché di Acque Potabili S.p.A. (4 acquedotti) e di Erogasmet (1 acquedotto) concessionari di servizi ante '94;

e) approvato l'aggiornamento del Piano d'Ambito, già approvato con deliberazione 14 giugno 2006, n. 2, con deliberazione n. 21/2010 in data 21 dicembre 2010;

DATO ATTO che a causa della cosiddetta "moratoria" degli affidamenti intervenuta nel 2007, ed entro il termine del 31 dicembre 2007 previsto dall'articolo 113 del TUEL per la cessazione degli affidamenti per i quali non fosse possibile ricadere nelle fattispecie previste dal comma 15 bis, l'Autorità d'Ambito ha inoltre:

- preso atto della prosecuzione di AOB2, società controllata in house indirettamente dai Comuni, subentrata negli affidamenti di società pubbliche preesistenti (COGEME, TAS, CAST), mantenendone la scadenza originaria;
- approvato una delibera di indirizzo per i Comuni che concedeva loro il nulla osta a disporre in via temporanea (fino a dicembre 2011) l'affidamento (c.d. aggregazione provvisoria) ai soggetti di riferimento nell'area omogenea (ASM, oggi A2A Ciclo Idrico, nell'area centrale; AOB2 nell'area ovest).

DATO ATTO inoltre che con deliberazione n. 14 del 21 dicembre 2010 l'Autorità d'Ambito, tenuto conto della normativa all'epoca vigente, deliberò:

1) "di stabilire che non sussistono motivi di interesse pubblico ad affidare la gestione con gara, confermando la già avvenuta scelta della forma di gestione (in house e società mista), e per l'effetto che sia opportuno verificare l'eventuale sussistenza dei presupposti per un nuovo affidamento in house ai sensi dell'articolo 23 bis, commi 3 e 4 del decreto legge n.112/2008, ovvero ai sensi dell'articolo 4 del DPR n.168/2010, avuto anche riguardo del fatto che la gestione in house providing del servizio idrico risulta essere l'unica reversibile e facilmente modificabile anche dopo l'avvio concreto della gestione, senza pregiudizi gestionali e\o economici per gli enti locali;

2) di stabilire che, qualora non sussistessero i presupposti per l'affidamento in house, si proceda alla valutazione del modello di società mista pubblico-privata, attivando in tal senso il confronto anche con i Gestori in house esistenti e definendo le modalità di espletamento di procedura ad evidenza pubblica per la scelta del socio privato nel rispetto dei criteri dell'articolo 23 bis, comma 2 del decreto legge n.112/2008;

3) di definire, quanto alle gestioni in scadenza il 31 dicembre 2010 ai sensi dell'articolo 23 bis, comma 8 del decreto legge n. 112/2008, ivi comprese le gestioni in economia, nell'ottica di favorire la realizzazione di una gestione del servizio idrico integrato improntata a criteri di efficienza, efficacia ed economicità e al superamento della frammentazione gestionale, nonché di individuare le condizioni per poter dare attuazione al programma di interventi infrastrutturali previsti nel Piano d'Ambito, le seguenti linee di indirizzo:

- *deve essere privilegiato il superamento della frammentazione gestionale all'interno delle aree omogenee, tendendo all'unificazione della gestione dei singoli segmenti del SII;*

- *deve essere assicurata la continuità del servizio secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità;*
- *deve essere verificata la compatibilità con le previsioni del Piano d'Ambito, particolarmente per quanto concerne le priorità di intervento e il quadro economico-finanziario;*

4) *di stabilire che le eventuali modalità organizzative della gestione individuate dai Comuni debbano attuarsi mediante aggregazione ai Gestori esistenti aventi titolo alla prosecuzione della gestione, sia in ragione di pregresso affidamento da parte di questa AATO, sia ai sensi dell'articolo 23 bis, comma 8 del decreto legge n.112/2008 e del previgente articolo 113, comma 15bis del TUEL; che inoltre tali modalità organizzative individuate dai Comuni dovranno essere oggetto di istanza all'AATO, o al soggetto cui verranno trasferite le funzioni all'atto della soppressione, intesa ad ottenerne l'accoglimento, una volta verificato il rispetto delle condizioni richiamate al punto 4 della presente deliberazione".*

POSTO il mutato quadro normativo oggi vigente, che consente l'affidamento del SII in tutte le forme previste dall'ordinamento comunitario e che l'articolo 172 del decreto legislativo n.152/2006, come modificato dal decreto "Sblocca Italia" e impone di procedere all'affidamento del SII ad un unico Gestore entro il termine del 30 settembre 2015, superando perciò la frammentazione gestionale delle "aggregazioni temporanee" ai Gestori esistenti, che lo stesso TAR Lombardia sezione di Brescia (sentenza n. 558 del 23.4.2015) ha riconosciuto legittime solo in via transitoria fino a tale data;

PRESO ATTO degli indirizzi che il Consiglio Provinciale ha impartito all'Ufficio d'Ambito con l'approvazione dell'odg n.4/2015 in data 16 giugno 2015;

CONSIDERATO che l'obiettivo della massima integrazione dei gestori pubblici e privati esistenti può essere conseguito grazie alla forma di gestione della società mista, in quanto da un lato consente di integrare i gestori pubblici mediante fusione degli stessi, ovvero attraverso la creazione di una newco con successivo conferimento aziendale (eventualmente anche preceduto da affitti di rami di azienda); dall'altro lato, grazie all'espletamento di una procedura ad evidenza pubblica per la scelta del socio privato, consente di acquisire la professionalità di un socio privato operativo nonché l'apporto di capitale privato utile per finanziare gli investimenti della società;

CONSIDERATO inoltre che la società mista, accanto alla garanzia di una significativa partecipazione degli enti locali nella gestione di un servizio che appare di primaria importanza tenuto conto, oltre che delle caratteristiche del territorio, dell'esigenza di continuare a mantenere la valenza sociale che lo caratterizza, permette di fruire dei vantaggi concorrenziali derivanti dall'espletamento di una procedura ad evidenza pubblica;

RITENUTO quindi di preferire la gestione a mezzo società mista alla gestione da parte di un soggetto terzo, che non consentirebbe l'unificazione e la valorizzazione delle gestioni esistenti e perciò comporterebbe la perdita del *know how* professionale e del valore aziendale di società di proprietà degli enti locali Bresciani;

RITENUTO conseguentemente di stabilire quale forma di gestione del SII per l'intero ambito territoriale ottimale bresciano, il modello della società mista, venendo quindi meno, fatte salve le salvaguardie di legge, tutte le altre diverse forme di gestione medio tempore individuate dall'Autorità d'Ambito sul territorio di competenza;

RAVVISATA la necessità, al fine di anticipare la gestione unificata del SII ed al contempo di consentire la graduale aggregazione dei Gestori esistenti in via preliminare all'espletamento della gara per la scelta del socio privato, di prevedere una prima fase nella quale il SII sia affidato, nel

rispetto dei requisiti previsti per l'affidamento in house, ad un soggetto a totale partecipazione pubblica nel quale confluiranno, anche mediante eventuali fusioni societarie, le attuali società pubbliche gestori del servizio idrico; una volta completata l'unificazione delle gestioni pubbliche attuali, con affidamento anche delle gestioni in economia e di quelle fin qui aggregate in via transitoria a Garda Uno spa, AOB2 spa e A2A Ciclo Idrico spa, dovrà essere espletata la procedura ad evidenza pubblica per la scelta del socio privato;

RITENUTO quindi di procedere alla realizzazione del modello di società mista secondo le seguenti modalità:

- in una prima fase con la creazione di un soggetto a totale controllo pubblico, mediante fusione delle società pubbliche esistenti, ovvero conferimento dei relativi rami aziendali, con affidamento in house, sussistendone i presupposti e i requisiti, della gestione unificata anche nei Comuni fino qui gestiti in economia o aggregati in via transitoria ai vari gestori esistenti;

- in seguito, una volta consolidatosi il soggetto gestore pubblico, con l'espletamento della gara per la scelta del socio privato, nel rispetto delle norme all'uopo previste per la sua individuazione, per consentire il raggiungimento della gestione in forma di società mista pubblico-privata;

RAVVISATA la necessità di precisare in apposito Programma Operativo, allegato alla presente deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale, le modalità e le tempistiche di attuazione del modello societario definito, allo scopo di costituire guida, ma anche vincolo per tutti i soggetti attuatori, il cui mancato rispetto comporti l'assunzione da parte dell'Ente di governo dell'ambito, di provvedimenti di modifica della scelta di gestione, ovvero di revoca dell'affidamento in house nel frattempo intervenuto;

RITENUTO col presente atto di dare avvio al procedimento per l'affidamento del SII nell'ambito Bresciano nei termini e con le modalità sopra specificate;

VISTO lo Statuto dell'Ufficio d'Ambito Brescia;

VISTE le competenze attribuite al Consiglio di Amministrazione dall'art. 9 dello Statuto;

VISTO il D.Lgs 267/2000;

RAVVISATA infine la necessità di dare immediata eseguibilità al presente provvedimento;

Con voti 4 favorevoli e voti 1 contrario (Boifava);

DELIBERA

1) Di scegliere, per tutto quanto esposto in premessa e qui integralmente richiamato, quale forma di gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Brescia, la società mista, con il conseguente venir meno, fatte salve le salvaguardie di legge, di tutte le altre diverse forme di gestione medio tempore individuate dall'Autorità d'Ambito sul territorio di competenza;

2) Di approvare l'allegato Programma Operativo, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con le condizioni e le tempistiche in esso definiti, allo scopo di costituire guida, ma anche vincolo per tutti i soggetti attuatori, il cui mancato rispetto comporti l'assunzione da parte dell'Ente di governo dell'ambito, di provvedimenti di modifica della scelta di gestione, ovvero di revoca dell'affidamento in house nel frattempo intervenuto;

3) Di dare atto che, dopo la scelta definitiva della forma di gestione del SII deliberata dal Consiglio Provinciale, i Comuni, anche per il tramite delle proprie società, dovranno avviare attraverso apposito Accordo, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990, le procedure necessarie per la creazione della società ai fini dell'affidamento del SII dell'ambito;

4) Di dare avvio al procedimento per l'affidamento del SII nell'ambito Bresciano nei termini e con le modalità sopra specificate.

5) Di sottoporre i contenuti della presente deliberazione e dei suoi allegati alla Conferenza dei Comuni per l'espressione del parere obbligatorio e vincolante di cui all'articolo 48, comma 3, della legge regionale n. 26/2003.

6) Di dichiarare con separata votazione la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art.134 del TUEL, approvato con decreto legislativo 267/2000.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DANIELA GERARDINI

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO D'AMBITO
DOTT. MARCO ZEMELLO

Deliberazione pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio e sul sito web dell'Azienda (www.aato.brescia.it) ai sensi dell'art.10 dello Statuto.

Brescia, 29 settembre 2015

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO D'AMBITO
DOTT. MARCO ZEMELLO